

DIOTIMA IL PROFUMO DELLA MAESTRA. NEI LABORATORI DELLA VITA QUOTIDIANA, LIQUORI EDITORE, NAPOLI, 1999, 165 p.p.

Questa nuova pubblicazione della comunità di filosofe Diotima dell'Università di Verona, segue il precedente lavoro "La sapienza di partire da sé" sviluppandone temi e questioni in vista di un progressivo approfondimento della pratica di "partire da sé".

La pratica di partire da sé è un esercizio ereditato dal movimento delle donne che consiste nel trovare i modi e le parole per dire il reale e portarlo alla verità nel modo più autentico ed originale possibile, ovvero rispettandone la veridicità. Si tratta di svelare l'autenticità del mondo e delle cose che ci circondano senza partire da un "sapere preconfezionato" e da una serie di formule già elaborate ma dalla propria personale esperienza, dal proprio vissuto che è una possibilità legata per sua essenza e costituzione alla condizione femminile, che è aperta a quel flusso di sentimenti, desideri, emozioni, conoscenze che veicolano il mondo e le cose.

Le filosofe di Diotima, sostengono che questa sapienza è sconosciuta agli uomini tanto è vero che finiscono per cercare di regolare la parte di mondo ove vivono, con protocolli e norme formali.

Dimenticano così i legami che ognuno di noi ha con sé, con gli altri, con il lavoro, con i propri e gli altrui sentimenti per rinchiudere tutto in conoscenze oggettive ma spesso standardizzate.

Molto bello ed originale è anche il titolo di questa nuova pubblicazione: "Il profumo della maestra. Nei laboratori della vita quotidiana" perché è la filosofia che parla alla vita nella sua quotidianità e negli aspetti più comuni delle nostre relazioni riscoprendone gli aspetti più autentici e profondi.

La pubblicazione si compone di diversi saggi in cui le autrici mettono in luce i saperi che si formano e si vivono con l'esperienza, gli incontri o con la pratica personale e in essi, insieme alle differenze tra le singole autrici, sono rintracciabili anche i loro rapporti ed i segni di una ricerca in comune in cui la filosofia è orientamento per la vita e mai percorso teoretico astratto.

Ciò perché, come affermano le stesse autrici, le donne, più degli uomini, hanno mostrato storicamente di voler esserci, nelle cose che fanno che fanno, con la propria soggettività, rinunciando all'astrazione e all'universale con il potere che possono dare, per non perdere il contatto con le cose e gli altri. Questi ultimi ci parlano con un linguaggio che lascia il segno nei ricordi, sentimenti ed emozioni e che dunque è lo scambio delle donne con il mondo attraverso incontri di cose, luoghi e persone.

(M. Camilla BRIGANTI)